

VareseNews

“Libertà di stampa e diffamazione, due facce della stessa medaglia”

Pubblicato: Giovedì 18 Ottobre 2012



«Si deve guardare **l'altra faccia della medaglia dell'informazione**: la parte che vogliono vedere tutti è quella della libertà, ma dall'altra parte ci sono i **diritti dell'individuo**, soprattutto se viene diffamato». È il pensiero principale di **Luca Bauccio**, autore del documentario “**Al Qaeda! Al Qaeda! Come fabbricare il mostro in tv**” basato su un suo libro dal titolo “**Primo: non diffamare**” e realizzato insieme a **Giuseppe Scutellà e Walter Baroni** per “**Diritto Zero**”.

IL TRAILER DEL FILM

Baucchio è anche tra i fondatori di **Youreporter**, il primo sito italiano di video-citizen journalism, ovvero che promuove lettori come giornalisti attivi, **tramite l'invio di foto e video**. «Il documentario nasce dalla mia professione – racconta Bauccio -: sono un avvocato che da anni **si occupa di diritto di informazione, tutela dell'identità, delle minoranze etniche e religiose**. Questo mi ha portato a essere in contatto con molti casi di persone che sono state vittime di **informazione distorta, blanda, semplicistica**, che punta solo al titolo forte. Il libro ha avuto un certo riscontro e abbiamo pensato di fare un film sull'informazione. Nessuno parla mai dei diffamati, **di coloro che vengono violentati nella loro identità** e per i quali raramente viene riparato il danno fatto. Persone la cui differenza, il colore della pelle, il credo, un velo, diventano un pretesto per il titolo a otto colonne».

Il documentario è diviso in due parti: **nella prima raccoglie materiale di archivio** con una ricerca approfondita e dettagliata. Nella seconda ci sono riprese realizzate all'interno di un teatro, dove i **personaggi diffamati raccontano la loro storia**, creando un dialogo con il mondo dell'informazione. Ed ecco che si ascoltano i racconti di **Beppino Englaro, Youseff Nada, Hamza Piccardo, Angela Lano, Vito Carlo Moccia, Ali Darwish, Rassmea Salah**, e molti altri ([la gallery delle persone diffamate](#))

Il film viene presentato ufficialmente a **Milano oggi, giovedì 18 ottobre 2012**, alle 18.00 al Cinema Apollo, in Via De Cristoforis. Sono già arrivate 300 prenotazioni e quasi sicuramente sarà tutto esaurito. «Una risposta incredibile – racconta Bauccio -, **soprattutto se si considera che è stato internet a far girare la notizia** di questo documentario».

Ma come può reagire l'informazione, la stampa, nel dover diffondere la notizia di un documentario che racconta **storie di persone vittime della loro stessa informazione?** «Non mi aspetto nulla dall'informazione tradizionale – risponde l'autore -. Se la stampa tradizionale, cartacea e televisiva, non fosse il mondo ineluttabilmente **votato al declino e al suicidio**, si occuperebbe di un prodotto come questo, piuttosto di prodotti autoreferenziali come fanno ogni giorno. Questo documentario **solleva un disagio e una responsabilità civile necessaria ai media**, che non possono essere considerati dei totem o degli oracoli. I media sono anche al servizio della democrazia, devono essere aperti alle critiche: oltre alla libertà di stampa tanto decantata **c'è il diritto del cittadino a non essere calpestato nella sua onorabilità**. Sono due facce della stessa medaglia e la seconda pochi la vogliono guardare. L'unica eccezione è il mondo di internet, che si occupa di più del **riscontro che ha immediato da parte dei lettori**. Abbiamo avuto un'accoglienza insperata dai blogger e da Facebook. Se questo è il mondo di oggi, come mai non se ne accorge chi dovrebbe raccontare questo mondo?»

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it